

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE



Claude-Joseph Vernet, *Porto mediterraneo*, olio su tela Collezione d'Arte Fondazione Carit



Premessa

Con delibera del 30 ottobre 2020 il Comitato di indirizzo della Fondazione Carit ha approvato il **Programma pluriennale** nel quale, ai sensi dell'art. 17, comma 8 dello Statuto, sono stati delineati i progetti di attività per il triennio 2021-2023 con riferimento alle peculiarità ed esigenze del territorio, ai quali destinare, nell'ambito dei settori prescelti, le risorse tempo per tempo disponibili e dove sono stati definiti, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi.

Il Documento è consultabile sul sito web della Fondazione www.fondazionecarit.it.

Con il presente documento viene, pertanto, fornito il **piano programmatico per l'anno 2022** aggiornato alle previsioni economico-finanziarie e all'attività istituzionale della Fondazione rispetto a quanto indicato nel Documento Programmatico triennale.



RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA¹

Premessa

Le politiche in materia sanitaria adottate da un numero importante di Paesi sembra stiano riscontrando un discreto successo, ancorché la pandemia di fine 2019, inizio 2020, non sia ancora debellata. Il riferimento è in particolare ai Paesi industrializzati, sia in occidente del globo, sia in oriente, mentre notizie meno certe si hanno da parte dei Paesi definiti emergenti. Ambedue le denominazioni, industrializzati ed emergenti, hanno natura prettamente economico-finanziaria: l'obiettivo è cercare di inquadrare con relativa precisione l'attuale geografia del globo.

Il perdurare della malattia ha creato polemiche e divisioni di carattere umano all'interno di quasi tutti i Paesi occidentali, mentre di altri non si hanno in molti casi che notizie frammentarie. La citata divisione si riferisce sia alla necessità che le persone si sottopongano a vaccinazioni ritenute utili e necessarie per evitare di essere contagiati dalla pandemia stessa, sia all'obbligo in taluni Paesi, fra cui l'Italia, di munirsi di un "Green pass", che certifichi l'avvenuta vaccinazione o l'esito di un tampone. Ebbene queste due disposizioni hanno dato vita a movimenti di persone contrari ad ambedue le misure.

La ragione di questa sorta di cronaca risiede nella necessità di "inquadrare" le ragioni che presiedono alla valutazione delle prospettive economiche del nostro Paese, di Eurozona, dell'Unione Europea e del globo, nella sua complessità. Sembrerebbe inutile ricordarlo, ma l'economia mondiale è "schiava" dei consumi delle famiglie e degli investimenti delle imprese. Ne consegue che le politiche monetarie che attuano le Banche Centrali di ogni Paese, o di ogni area che comprenda più Paesi, sia condizionata dalla creazione di condizioni economiche-finanziarie tali che il circuito consumi-produzione dia vita ai migliori risultati possibili.

La cartina di tornasole è l'andamento che annualmente caratterizza il prodotto interno lordo, PIL, delle realtà citate, Paesi, aree comuni di più Paesi, etc. L'andamento del PIL, come

¹ La relazione economico-finanziaria inserita nel presente DPP 2022 è stata redatta dal dr. Angelo Drusiani, *advisor* di questa Fondazione.



ricordato poco fa, altro non è che l'incremento o il decremento della produzione delle aziende pubbliche e private, del comparto dei servizi e di ogni elemento che possa contribuire ad arricchire sia le singole persone, sia l'insieme delle persone che vivono nelle realtà più volte ricordate. Il dato che si ricava, non solo annualmente, ma anche con cadenza trimestrale, induce le Banche Centrali a dirigere la propria politica monetaria verso stimoli finanziari, se la crescita economica stenta, o verso "frenate" più o meno corpose, se l'economia stessa sale a velocità eccessiva. Nel primo caso, per incrementare i consumi, nel secondo per ridurli.

Gli stimoli finanziari consistono nella graduale riduzione dei tassi ufficiali delle Banche Centrali. In tal modo il costo dell'indebitamento presso il sistema bancario diminuisce e consente alle aziende di produrre a costi calanti. Opportunità che permette loro di offrire ai consumatori merci a prezzi inferiori. Il tasso d'inflazione, di conseguenza, diminuisce gradualmente, imitando il calo dei prezzi di mercato. Aumenta la platea dei compratori e salgono via via le vendite. Nel caso opposto, se la domanda di beni cresce, le aziende tenderanno ad aumentare i prezzi di vendita, per incamerare maggiori guadagni. A prezzi di mercato via via in rialzo, anche il tasso d'inflazione si attesta a valori superiori. Una parte della popolazione, quella meno abbiente, rischia di non potere accedere al mercato stesso. Le Banche Centrali, in questo caso, aumentano il costo del denaro, frenando decisamente l'indebitamento delle aziende presso il sistema bancario e il ricorso al credito delle famiglie. Cala con rapidità la liquidità a disposizione dei consumi, per il costo crescente dell'indebitamento. Le aziende sono costrette a ridurre produzione e prezzi dei loro beni, per evitare di avere scorte di magazzino invendute, poiché i consumi tendono rapidamente a diminuire. Gradualmente, si torna a vivere una fase di inflazione "normale".

Fino ad ora, a partire da inizio anno 2020, si è vissuta la fase di calo dei tassi ufficiali, dei conseguenti tassi delle Banche Centrali. Il diffondersi della pandemia e il timore di un contagio ad ampio raggio, infatti, indussero molti Esecutivi ad attuare una politica di chiusura non totale delle attività produttive, ma molto allargata. Al tempo stesso, le Banche Centrali modificarono gradualmente la politica monetaria, azzerando in più casi il livello del tasso di riferimento. Quest'ultimo, come si è ricordato, rappresenta la base a cui il sistema bancario attingerà, per fissare il costo del denaro che imprese e famiglie prendono a prestito. Le prime per investire nella propria attività. Le seconde, nella maggior parte dei casi, per accendere mutui per l'acquisto di un immobile.



Il timore di un futuro economico incerto, unito al rischio di perdere il proprio posto di lavoro, accanto alla ricerca di sicurezza degli investimenti, hanno spinto i Paesi più virtuosi, Germania *in primis*, ad offrire i titoli di Stato a rendimenti ancora oggi di segno negativo. Potrebbe presentarsi, questa situazione, come una vera e propria anomalia. In effetti, in parte lo è, ma chi sceglie questa strategia, lo fa perché, alla luce dei timori sul futuro, investendo in uno strumento considerato sicuro, sa che la minusvalenza che caratterizzerà il risultato della scelta effettuata sarà quello stabilito inizialmente.

Ora potrebbero aprirsi nuovi scenari: la graduale uscita dalla pandemia ha dato vita all'espandersi dell'ottimismo tra produttori, consumatori e investitori. Il costo di molte materie prime è vorticosamente aumentato, per poi attestarsi a valori inferiori. Saliti anche i costi di produzione e il costo dei prodotti al consumo. Si riaffaccia il rischio che il costo della vita, l'inflazione, si porti a livelli crescenti. Le Banche Centrali, che hanno sostenuto il mercato obbligazionario, grazie all'acquisto massiccio di titoli di Stato, stanno pensando di recedere dalla politica degli acquisti stessi. In questo caso, i rendimenti delle emissioni dei Governi potrebbero aumentare e riportare la fase economica, seppure in tempi non ravvicinati, verso un lento rialzo dei tassi ufficiali.

Investimenti mobiliari

Negli ultimi anni, la strategia applicata al portafoglio titoli della Fondazione Carit ha decisamente privilegiato il comparto azionario dei mercati finanziari. L'ottica con cui l'attività è stata effettuata è stata di breve-medio periodo, anche se una parte degli investimenti è assegnata alla parte immobilizzata del portafoglio titoli stesso.

La ragione di fondo che è stata alla base della scelta dell'investimento a breve-medio periodo, stabilita dal Comitato investimenti e approvata dal Consiglio di Amministrazione, è l'applicazione di una politica definita di "trading", che caratterizza gran parte degli scambi che, nel corso delle quotidiane sedute delle Borse Valori, si verificano ai listini azionari. Questo tipo di attività è possibile grazie alla presenza di moltissimi investitori e alla liquidità degli strumenti azionari, i cui valori di scambio vengono rilevati nel corso delle otto ore e mezza di attività della Borsa milanese.

Per liquidità si intende la facilità con cui controvalori anche di importo elevato di titoli azionari possono essere scambiati minuto dopo minuto nella Borsa di Piazza Affari, come in altre Borse dell'Eurozona. L'orario di apertura degli scambi indicato per la Borsa italiana è pressoché analogo per le altre Borse del vecchio Continente.



Nel corso dell'anno 2022, si potrebbe assistere, come si è accennato, ad un differente andamento della situazione legata ai tassi d'interesse. Non si può escludere a priori che, nella parte finale dell'anno, si possa assistere ai primi aumenti dei tassi d'interesse stessi, se alla possibile ripresa dell'economia si affiancasse un rialzo del tasso d'inflazione.

La maggior parte degli operatori di mercato crede che il Paese, la cui economia manifesterà una ripresa più rapida e sostanziosa, sarà oltre Oceano Atlantico, gli Stati Uniti. La popolazione statunitense è più avvezza ai consumi di quanto lo sia quella di Eurozona e gran parte della popolazione stessa ha una marcata tendenza ad investire negli strumenti quotati nei mercati azionari. In Eurozona, fino ad ora, la propensione ai consumi è più contenuta e la scelta degli investitori si dirige in misura maggiore verso il comparto obbligazionario.

La strategia che potrebbe venire applicata al portafoglio mobiliare della Fondazione nel corso dell'anno 2022 non dovrebbe differire da quella attuata nel corso del 2021 e dell'anno ancora precedente. Non sembrerebbe opportuno immettere in portafoglio titoli obbligazionari, sia di emissione governativa, sia di emissione societaria, perché, in ogni caso, i rendimenti di mercato, in un primo tempo, e i tassi delle Banche Centrali, successivamente, potrebbero gradualmente aumentare. Ancora oggi, va rilevato che i rendimenti delle emissioni governative con durata decennale offrono, nel migliore dei casi, un rendimento lordo dello 0,70% circa. Si tratta delle emissioni italiane e greche. Al tempo stesso, al rialzo dei rendimenti previsto, ma non ancora attuato, di un punto, la quotazione dei titoli con scadenza decennale, come citato sopra, scende mediamente di 7,5/8 punti. Un rischio di prezzi eccessivo.

Si è indicato chiaramente che gli analisti prevedono un migliore andamento dell'economia negli USA, con possibile conseguente miglioramento del mercato azionario. Seppure limitato a settori particolari del listino delle tre Borse di New York. La Fondazione, nel corso degli ultimi due anni, 2020 e 2021, ha movimentato non poche azioni statunitensi, concentrando l'attività alla Borsa Xetra, operativa a Francoforte, dove le azioni USA sono trattate e scambiate direttamente in euro. Il rischio di cambio tra dollaro statunitense ed euro non viene assunto, ma esso si trasferisce direttamente sulla quotazione del titolo. Il giorno in cui il titolo azionario viene acquistato o venduto al mercato tedesco, infatti, il valore di scambio dell'azione stessa è già variato rispetto alla seduta di Borsa del giorno precedente in misura non distante dalla variazione subìta dal rapporto di cambio tra euro e dollaro USA.



Per contro, anche in Eurozona le prospettive di ripresa dell'economia sono previste di buon livello, in Italia in particolare. La qualità di molte azioni quotate a Milano, ma anche in altre Borse europee, è di livello medio alto e gli scambi che le caratterizzano quotidianamente abbastanza elevati. Tali, generalmente, da essere ogni giorno trattate per un numero molto alto di titoli.

L'unico settore che verrà meno scambiato è quello che alla Borsa di Milano fa riferimento ai titoli di nuove società, con capitalizzazione modesta e, per questa ragione, poco scambiate e soggette ad essere meno facilmente oggetto di attività di "trading", come avviene per le altre azioni.

La strategia operativa, anche per l'anno 2022, non muterà probabilmente rispetto a quella messa in atto nel corso del 2020 e del 2021. Sarà opportuno valutare come la parte finale dell'anno in corso, il 2021, risponderà alle ipotesi indicate di possibili riduzioni degli acquisti di strumenti finanziari da parte della Banca Centrale Europea e delle ipotesi di rialzo del tasso di riferimento a fine 2022 o ad inizio 2023.

Quasi certamente l'attività si concentrerà su titoli di largo flottante, con preferenza verso il settore tecnologico, le cui società godono di favorevoli prospettive, nonostante le quotazioni su livelli medio alti. Interessante potrebbe risultare anche il comparto finanziario, se in effetti l'economia tradizionale, grazie alla prevista crescita, dovesse ricorrere in misura crescente ai finanziamenti e prestiti.

L'attività di compravendita ravvicinata avverrà, come negli anni scorsi, su un numero di titoli azionari contenuto, al fine di approfondirne conoscenza e prospettive. Ipotesi, questa, già largamente utilizzata in questi anni e che ha fornito buoni risultati in termini di redditività complessiva degli investimenti effettuati soprattutto nel comparto azionario, come più volte indicato.

Non va comunque sottovalutata l'elasticità congegnale a questo tipo di attività. Anni addietro, infatti, prima della caduta dei rendimenti dei titoli obbligazionari, un'intensa attività di "trading" ebbe luogo, avendo, come obiettivo, emissioni obbligazionarie con durata medio lunga e flusso cedolare di livello alto.



Investimenti in immobili

Il Decreto Legislativo n. 153/99 prevede che «Le fondazioni possono investire una quota non superiore al 15 per cento del proprio patrimonio in beni immobili diversi da quelli strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali».

Durante il presente esercizio potrebbero essere valutate ipotesi di investimenti immobiliari preferendo edifici storici di pregio da mettere a disposizione della collettività.

Interventi di restauro immobili di proprietà

La Fondazione ha sede a palazzo Montani Leoni, antico edificio risalente al 1574 collocato su Corso Cornelio Tacito. Fin dalle prime acquisizioni, avvenute in più tempi a seguito della vendita parcellizzata dell'immobile da parte dell'allora banca conferitaria, la Fondazione ha condotto vari interventi di restauro.

Dopo aver ammodernato tutto il piano nobile e restaurato recentemente il piano terra, l'ente ha in animo di ristrutturare la parte ancora non sistemata del secondo piano per trasformarla in uffici per il personale interno. Inoltre, potendo usufruire dei previsti benefici fiscali attualmente in vigore, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di restaurare le facciate del palazzo, in particolare quella antica del XVI secolo prospiciente su via Silvestri, e quella del 1874 volta su corso Tacito, quest'ultima compromessa dalle intemperie che hanno danneggiato le paraste delle finestre decorate con elementi in terracotta.

L'intervento prevede anche la sostituzione di tutti gli infissi del primo e secondo piano dello stabile ormai datati e non più efficienti.







Il Contesto di riferimento territoriale

Dai primi mesi del 2020 la pandemia di Covid-19 si è diffusa anche in Umbria. Le misure di contenimento del virus e le sospensioni delle attività hanno avuto pesanti ricadute sull'economia locale, già indebolita dalla pesante eredità della precedente fase di crisi. Le stime indicano un calo del PIL del 9,0 per cento nel 2020, in linea con l'andamento rilevato in Italia².

Un parziale recupero dell'attività si è verificato nel corso del 2021, favorito dal miglioramento del quadro economico globale oltre che dal progredire della campagna vaccinale.

L'attività agricola regionale ha risentito del forte calo dei raccolti, più intenso che in Italia. Nell'industria il fatturato e gli ordini, interni ed esteri, si sono ridotti sensibilmente nel primo

² Relazione tratta da Banca d'Italia, Eurosistema, *Economie regionali. L'economia dell'Umbria*, (Numero 10- giugno 2021), Roma 2021, aggiornato con i dati disponibili al 31 maggio 2021.



semestre, soprattutto nei comparti dei metalli, della meccanica e dell'abbigliamento; la successiva ripresa, interrottasi in concomitanza con il riacutizzarsi dell'emergenza, si è riavviata nei mesi più recenti. L'impatto della pandemia sull'edilizia è stato meno accentuato, dopo un triennio di moderata crescita; l'attività di ricostruzione post-terremoto ha accelerato per gli interventi relativi ai danni di lieve entità e le compravendite immobiliari hanno evidenziato dall'estate un buon recupero, specie per le abitazioni nei centri minori. Nei servizi si è registrato un forte calo del fatturato, in particolare nelle attività commerciali non legate ai beni di prima necessità e nel turismo, i cui flussi si sono dimezzati; solo le vendite di beni alimentari hanno fatto segnare un'espansione.

Gli investimenti, già deboli alla vigilia della crisi, si sono ulteriormente ridotti. Vi è corrisposto un accumulo di ingenti risorse liquide da parte del sistema produttivo, sostenuto anche dalle misure straordinarie a supporto del credito. Le imprese prevedono di riavviare i piani di investimento nell'anno in corso qualora il miglioramento della situazione sanitaria ed economica si stabilizzi.

L'impatto della crisi sul mercato del lavoro è stato considerevole. Al calo del numero degli occupati si è associata una diminuzione ancora più marcata delle ore lavorate, anche in relazione all'ampliamento senza precedenti degli strumenti di integrazione salariale. A fronte della tenuta dell'occupazione a tempo indeterminato, che ha tratto beneficio anche dal blocco dei licenziamenti, sono state penalizzate le posizioni meno stabili. Le assunzioni, al netto delle cessazioni, hanno subìto una flessione marcata, che ha riguardato soprattutto i servizi, le donne e i giovani. I vincoli posti agli spostamenti e il deterioramento delle prospettive occupazionali hanno limitato la ricerca di un lavoro e provocato un aumento degli inattivi.

La pandemia ha accentuato anche la negativa dinamica demografica degli ultimi anni, legata all'invecchiamento della popolazione e alla minore capacità attrattiva del territorio, che ha spinto un numero crescente di giovani laureati a trasferirsi.

L'andamento della fiducia delle famiglie ha rispecchiato le diverse fasi dell'emergenza pandemica. Gli interventi pubblici di sostegno hanno attenuato significativamente la flessione del reddito familiare e contribuito a contenere l'aumento della disuguaglianza. Il calo dei consumi è stato molto più intenso di quello del reddito anche per la difficoltà a effettuare



acquisti e per i timori del contagio. Vi è corrisposto un marcato incremento della propensione al risparmio prudenziale; i depositi sono aumentati anche nelle classi di giacenza più contenute. Il ricorso all'indebitamento ha frenato principalmente per la minore domanda di credito al consumo.

Nel 2020 i prestiti all'economia umbra sono tornati a crescere in misura sostenuta, sospinti dall'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti garantiti dallo Stato. Le condizioni di offerta sono rimaste accomodanti anche grazie al perdurante sostegno della politica monetaria. La qualità del credito non ha ancora risentito della crisi; l'accresciuta rischiosità della clientela ha tuttavia indotto le banche a una maggiore prudenza nella valutazione dei prestiti in portafoglio.

L'attività degli enti territoriali è stata fortemente influenzata dagli effetti della pandemia e degli interventi di sostegno. Le spese correnti hanno risentito soprattutto del potenziamento straordinario del personale sanitario, quelle in conto capitale dei maggiori investimenti, favoriti anche dagli incentivi statali ai piccoli Comuni. Sono cresciuti anche i trasferimenti a imprese e famiglie, che hanno beneficiato della rimodulazione di parte dei fondi strutturali europei. Sul fronte delle entrate, al calo del gettito tributario per il rallentamento delle attività è corrisposto un sensibile incremento dei flussi erariali di sostegno. La pandemia ha evidenziato l'importanza di rafforzare ulteriormente l'assistenza sanitaria territoriale, che nel complesso offre prestazioni lievemente migliori rispetto alla media italiana.

Il grado di digitalizzazione dell'Umbria è in linea con quello dell'Italia e molto inferiore alla media dell'Unione europea. Le principali carenze sono legate alla connettività, alla diffusione delle competenze digitali e agli investimenti delle imprese. Nella fase pandemica queste hanno rappresentato un ostacolo all'utilizzo della didattica a distanza, del lavoro agile e dei servizi finanziari online. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza definito dal Governo nell'ambito del programma Next Generation EU rappresenta un'opportunità per il superamento dei ritardi accumulati dall'economia umbra sulla digitalizzazione come su altri fattori indispensabili per sostenere la competitività del territorio, a partire dall'innovazione, dall'istruzione e dalla ricerca.



Rapporto annuale Fondazioni

«Il Ventiseiesimo Rapporto Annuale delle Fondazioni di origine bancaria registra l'impatto che il primo anno di pandemia ha avuto sul sistema delle Fondazioni e la risposta straordinaria che queste hanno saputo mettere in campo per rispondere all'emergenza – ha affermato Francesco Profumo, presidente di Acri -. Innanzitutto la gestione prudente e il processo di diversificazione, costantemente perseguito negli anni dalle Fondazioni, ha fatto in modo che, pur in presenza della crisi dei mercati finanziari e al congelamento della distribuzione dei dividendi voluto dalla BCE, le erogazioni non solo non ne abbiano risentito, ma siano anche cresciute. Proprio quando c'era più bisogno di loro, le Fondazioni hanno dimostrato di essere presenti. Inoltre, la contrazione della redditività registrata dalle Fondazioni nel 2020 è stata decisamente inferiore rispetto a quella degli altri investitori istituzionali nello stesso periodo. È utile considerare, peraltro, che i dividendi non percepiti nel corso del 2020 siano andati a rafforzare ulteriormente gli istituti di credito e dunque, sul lungo periodo, a consolidare il valore dell'investimento. Le Fondazioni di origine bancaria, che si avviano a festeggiare i trent'anni di attività, proseguono dunque su un cammino intrapreso da tempo, e, utilizzando gli strumenti a loro disposizione – la gestione del patrimonio e l'attività erogativa – consolidano il loro ruolo di agenti di sviluppo sostenibile per i territori e per il Paese».

L'attività della Fondazione è ben rappresentata nell'analisi di sintesi delineata dal Presidente Profumo in occasione della presentazione del 26° Rapporto annuale della FOB. In particolare, in questa complessa fase dell'economia, la soluzione intrapresa dalla Fondazione nella gestione dal proprio portafoglio è risultata ottimale per far fronte alle esigenze di un territorio fortemente provato in un contesto socio-economico difficile come quello sopra rappresentato dalla Banca d'Italia. Il rapporto dell'ACRI mette in evidenza come nel 2020 la Fondazione Carit sia salita dal 36° posto del 2019 al 32° occupando uno spazio di rilievo tra le Fondazioni italiane medio/grandi con un patrimonio di 216.583.455 di Euro accresciuto in un anno di 8 milioni.



La Fondazione, sulla base delle evidenze contabili degli investimenti finanziari alla data di riferimento del presente documento, tenuto conto della situazione socio-economica del proprio territorio di intervento, prevede nel 2022 di mantenere lo stesso trend erogativo del passato esercizio, onde poter garantire agli enti, pubblici e privati, un sostegno imponente e tempestivo per far fronte alla crisi che si sta vivendo.



ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2022 Settori di intervento e ripartizione delle disponibilità

La Fondazione, come stabilito dal Comitato di indirizzo, espleterà per tutto il triennio 2021-2023 la propria attività istituzionale nei cinque settori rilevanti e nel settore statutario ammesso, che rappresentano da periodi ultradecennali una solida base di intervento e appaiono al momento inamovibili. Ciò in funzione anche di quanto espresso dai soggetti designanti di cui all'art. 16, comma 1, dello statuto, convocati a palazzo Montani Leoni in attuazione dell'art. 8 del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Acri, sottoscritto in data 22/4/2015, e ai sensi dell'art. 16, comma 3, dello statuto. Al termine della procedura avviata dalla Fondazione, i rappresentanti legali degli enti invitati hanno affermato all'unanimità che gli attuali soggetti designanti i componenti l'Organo di indirizzo sono rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi all'attività istituzionale della Fondazione. Pertanto, anche nel 2022, l'attività erogativa della Fondazione sarà realizzata nei seguenti settori:

Settori rilevanti

- a) Ricerca scientifica e tecnologica
- b) Arte, attività e beni culturali
- c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- d) Educazione, istruzione e formazione
- e) Volontariato, filantropia e beneficenza

Settore statutario ammesso

f) Sviluppo locale

L'attenta politica di bilancio perseguita dalla Fondazione consente di poter prevedere per l'anno 2022 risorse per complessivi Euro 14.612.529,00, stimate sulla base del preconsuntivo 2021. Tale importo complessivo sarà ripartito tra i settori sopra indicati secondo le percentuali deliberate dal Comitato di indirizzo nella riunione del 23 settembre 2021.



Le risorse potrebbero essere costituite, oltre che dal risultato dell'avanzo di esercizio 2021, anche da eventuali ulteriori importi rivenienti da reintroiti/revoche di residui passivi, nonché da somme prelevabili dal Fondo stabilizzazione, che al 31/12/2020 presenta un saldo di oltre 10 milioni.

La Fondazione ha inoltre accolto quanto auspicato dall'ACRI con nota del 17/09/2021, prot. n. 422, circa la rilevazione e destinazione in bilancio del risparmio d'imposta di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Tale legge ha, infatti, disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le Fondazioni bancarie. Il risparmio dovrà essere utilizzato, ovviamente, per l'attività erogativa indicandolo già nel DPP 2022. L'Autorità di Vigilanza (MEF), infatti, vista l'esigenza di assicurare la trasparenza e la verificabilità del rispetto dell'obbligo di destinazione del beneficio accordato dal legislatore, ha riscontrato la necessità di utilizzare voci specifiche per la contabilizzazione. L'ACRI, dal canto suo, ha altresì suggerito che le risorse rivenienti dal detto risparmio "abbiano un utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili, che vengano utilizzate per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità e che al medesimo fondo confluiscano anche le risorse derivanti da eventuali revoche di contributi".

Nello specifico il Comitato di indirizzo della Fondazione, nella riunione del 23/09/2021, ha previsto in modo distinto che tale presunto risparmio venga utilizzato in via prioritaria nei settori dell'Arte, attività e beni culturali e dello Sviluppo locale, come in seguito meglio specificato.

Come ormai noto il 1° giugno 2014 è entrato in vigore il primo "Regolamento per l'attività istituzionale", adottato ai sensi dell'art. 17, punto 2, dello statuto, che disciplina l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione, stabilisce i criteri e le modalità con i quali la stessa attua gli scopi statutari e persegue la trasparenza dell'attività e l'efficacia degli interventi.



Il Regolamento è stato successivamente modificato con delibera del Comitato di indirizzo del 16/01/2017 al fine di aggiornarlo e renderlo più rispondente alle esigenze della comunità locale e all'operatività della stessa Fondazione. Il testo di tale documento è pubblicato sul sito internet della Fondazione, unitamente ad altri strumenti istituzionali quali il "Manuale di rendicontazione", i bandi e la modulistica generale.

Linee strategiche

La Fondazione, nell'attuazione della propria attività erogativa, secondo quanto definito nel Programma Pluriennale 2021-2023, intende contribuire allo sviluppo della coesione sociale, alla promozione della cultura, della formazione e dello sviluppo economico della comunità territoriale di riferimento, attraverso la messa a sistema delle realtà esistenti per favorire approcci innovativi e sostenibili.

In tale direzione la Fondazione, attingendo dal proprio patrimonio di esperienze, consolidato e radicato nella comunità in quasi trent'anni di attività, cercherà di individuare azioni che permettano anche sperimentazioni innovative e sinergiche tra tutti gli attori chiave degli interventi erogativi.

Incentiverà quindi nell'esercizio 2022 il processo di ascolto e di coinvolgimento degli "attori" pubblici e del privato sociale allo scopo di analizzare le problematicità della comunità e mettere in campo azioni incisive volte alla risoluzione di emergenze prioritarie.

In conformità al Regolamento, svolgerà la propria attività istituzionale attraverso:

- progetti propri
- contributi indirizzati a progetti predisposti da terzi- bandi
- richieste libere
- iniziative con altre Fondazioni
- "Grandi iniziative" a sostegno delle Istituzioni del territorio



PROGETTI PROPRI

Detti progetti possono essere realizzati secondo le seguenti modalità:

- iniziative ideate, progettate e gestite direttamente dalla Fondazione, avvalendosi eventualmente di consulenze e di fornitori di servizi per specifiche attività;
- iniziative ideate, progettate e governate dall'ente, la cui realizzazione viene affidata ad altri partner attuatori, per lo più attraverso affidamenti diretti;
- ➤ iniziative in co-progettazione condivisa, ideate, progettate e gestite insieme a partner territoriali. Tali processi di progettazione partecipata hanno una titolarità ed un governo diretto della Fondazione.

In questo ambito nel 2022 proseguirà l'impegno della Fondazione nella **conservazione**, **restauro e valorizzazione del patrimonio culturale locale**, favorendo l'accesso ai beni artistici del maggior numero di persone, al fine di accrescere il capitale umano della comunità, nonché quale volano di crescita in grado di generare turismo e nuova occupazione.

Altre iniziative proprie potranno inoltre riguardare la realizzazione di mostre d'arte a palazzo Montani Leoni e di concerti in luoghi prestigiosi pubblici e di culto del territorio, la pubblicazione di volumi e cataloghi, nonché l'organizzazione di convegni e incontri di studio.

Una mostra in corso di ideazione e progettazione è quella dedicata a **Caravaggio e ai caravaggeschi** che si ha in animo di poter realizzare nella sede della Fondazione nel periodo febbraio/aprile 2022 in collaborazione con altre Fondazioni consorelle, con importanti musei civici e istituti privati.

Queste iniziative proprie potranno essere deliberate prevalentemente, a seconda della loro specificità e natura, sia nell'ambito del settore Arte, attività e beni culturali, sia in quello dello Sviluppo locale, anche nell'ambito del fondo "Grandi iniziative".

Nel corso dell'esercizio, in linea con quanto definito in sede di Programma pluriennale di attività 2021-2023, anche in sinergia con altre associazioni senza scopo di lucro e/o con enti locali, il Consiglio di Amministrazione potrà valutare l'opportunità di far proprie altre iniziative ritenute rilevanti a sostegno della comunità.



Ferentillo (Tr), abbazia di San Pietro in Valle, intervento di restauro dell'abside in programma nel 2022 e progetto di illuminazione interna e del campanile in collaborazione con OSRAM

CONTRIBUTI INDIRIZZATI A PROGETTI PREDISPOSTI DA TERZI-BANDI

L'articolo 11, comma 3, del Protocollo di intesa tra il MEF e l'Acri del 22 aprile 2015, ribadisce definitivamente che il **bando rappresenta la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare**.



La Fondazione, attraverso i bandi, sollecita i propri interlocutori a presentare richieste di contributo focalizzate su temi che l'ente ritiene prioritari e che sono frutto di una mappatura di esigenze e opportunità espresse dal territorio.

Nei bandi sono indicati: gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione gli indicatori di efficacia delle proposte.

Nella valutazione delle richieste pervenute, a seconda della tematica trattata, la Fondazione può avvalersi di consulenti esterni che affiancano il lavoro delle Commissioni.

Sul sito internet della Fondazione sono pubblicati i risultati della valutazione effettuata dalle commissioni e dal Consiglio di Amministrazione.

Nel 2021 l'attività dei bandi è stata ampiamente soddisfatta con la pubblicazione di ben sette bandi per lo più tematici; entro la fine dell'anno ne sono in programma almeno altri tre compatibilmente con le risorse ancora disponibili.

In linea con quanto stabilito in sede di **Programma pluriennale 2021-2023**, **nell'esercizio 2022** la Fondazione ha in animo di proseguire con la pubblicazione di alcuni bandi per consentire agli *stakeholders* territoriali di presentare progetti per specifici ambiti di intervento. I temi su cui si fonderanno i bandi potranno essere presumibilmente i seguenti:

- sostegno al **Terzo settore per il contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile**, nonché per la cura e l'assistenza agli **anziani e ai disabili**, puntando sul modello di welfare comunitario;
- supporto alle **scuole pubbliche** per una formazione di qualità (insegnanti madrelingua), per l'accesso ad iniziative culturali di elevato spessore, per la valorizzazione e creazione di laboratori specialistici, di palestre adeguatamente attrezzate e di spazi di aggregazione innovativi e flessibili, per la messa in opera di interventi di sicurezza igienico-sanitaria delle aule e degli spazi comuni, nonché per l'adeguamento e l'efficientamento delle attrezzature didattiche;
- potenziamento delle **manifestazioni sportive**, in quanto importante veicolo per lo sviluppo economico e turistico del territorio;
- promozione di **eventi musicali e di spettacoli teatrali** di prestigio per il potenziamento culturale della comunità;
- presa in carico complessiva attraverso progetti della pubblica amministrazione e del terzo settore delle persone fragili colpite in particolare da "long covid" e supporto



per la ripresa delle visite e delle cure per chi, causa covid, non è stata seguita con regolarità e continuità;

- sostegno di progetti di valorizzazione delle **aree verdi, dei monumenti storici e delle piazze cittadine in stato di degrado e abbandono**, possibilmente attraverso la combinazione di interventi di recupero e manutenzione degli spazi e della messa in opera di attività di socializzazione ludiche e culturali.

Come sperimentato con successo negli scorsi anni, anche per il 2022 si potrebbe prevedere la pubblicazione di un **bando** per "Richieste generali di contributo", che interesserà con ogni probabilità tutti i settori di intervento in cui opera la Fondazione, cercando di delimitare però ambiti di intervento e risorse per dare maggiore spazio ai bandi tematici.

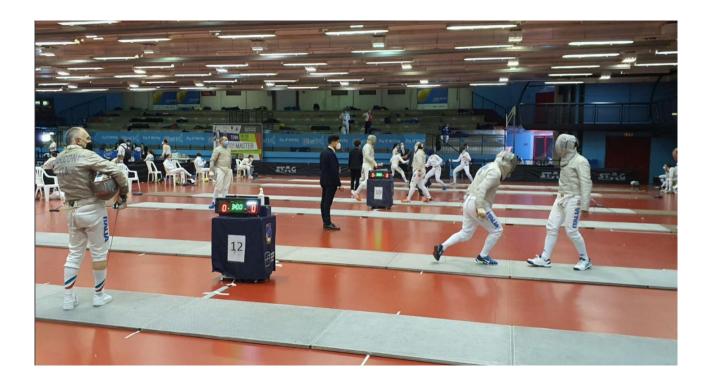




RICHIESTE LIBERE

Trattasi di richieste di contributo che gli enti promotori possono presentare in maniera spontanea inerenti ad interventi coerenti con le linee strategiche contenute nei documenti programmatici della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio 2022 si cercherà con tali richieste di venire incontro ad esigenze straordinarie legate in particolare alla ripresa delle attività post-covid.



INIZIATIVE CON ALTRE FONDAZIONI

La Fondazione realizza progetti sia attraverso la valutazione delle linee condivise con altre Fondazioni (ad esempio con la Consulta delle Fondazioni Umbre), sia nella condivisione di iniziative promosse dall'ACRI coerenti con gli ambiti di azione e le priorità indicate nel documento programmatico triennale e nel DPP annuale.



GRANDI INIZIATIVE" A SOSTEGNO DELLE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO

Con il "Fondo grandi iniziative", istituito nell'ambito del Programma triennale 2021-2023, la Fondazione ha in animo di poter realizzare, previa analisi dei bisogni del territorio, progetti in sinergia con le istituzioni locali, interventi di recupero e valorizzazione di luoghi, edifici, strutture pubbliche e servizi a beneficio della comunità.

Nel fondo potranno confluire nel 2022 anche "*importanti progetti di sviluppo locale*" quali: manifestazioni sportive nazionali e internazionali, iniziative per il miglioramento delle infrastrutture e dei collegamenti ferroviari, programmi per insediamenti abitativi a Terni e per nuove strutture sanitarie.

Nel corso dell'esercizio potrà essere anche valutata l'opportunità di implementare la Collezione d'arte della Fondazione mediante l'acquisto di opere da primarie case d'aste o da comprovate gallerie antiquarie previa perizia redatta da istituzioni per lo studio, la catalogazione e la consulenza peritale, nonché da storici e critici di chiara fama.

La Fondazione, inoltre, sarà sempre più attiva sul territorio per contribuire a "ripensare le città", favorendo l'avvio di progetti di rigenerazione urbana, puntando su mobilità sostenibile e riattivazione comunitaria, perché le città diventino sempre di più luoghi da abitare e da vivere insieme.

Attività di comunicazione

La Fondazione, in accordo con la Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa ACRI-MEF, garantisce accesso alle informazioni su modalità di erogazione e trasparenza nella divulgazione dei progetti sostenuti, promuovendo la sensibilizzazione e il coinvolgimento dell'intera comunità.

Gli strumenti utilizzati a tal fine sono: il sito internet della Fondazione (www.fondazionecarit.it) che rimane lo strumento principale per presentare richieste, ricercare informazioni su progetti e bandi di erogazione e restare aggiornati su eventi ed



iniziative; la comunicazione su alcune piattaforme (Facebook, Instagram); la comunicazione attraverso il proprio ufficio stampa.



Artemisia Gentileschi, *Giuditta e la sua serva con la testa di Oloferne*, olio su tela Collezione d'Arte Fondazione Carit



Destinazione delle risorse

Settori rilevanti

Ricerca scientifica e tecnologica

L'importo disponibile per l'attività erogativa in questo settore ammonta a **Euro 1 milione di euro** con una percentuale del 6,84% delle presumibili risorse disponibili per l'esercizio.

In questo settore rilevante la Fondazione orienterà la sua attività prevalentemente al sostegno di progetti di ricerca in ambito bio-medico, scientifico-tecnologico e socio-economico-finanziario, in collaborazione con le realtà universitarie insistenti nel territorio di pertinenza. La Fondazione intende poi promuovere e/o sostenere in questo settore un'attività di ricerca scientifica di tipo applicato, che trovi riscontro diretto in proiezioni concrete di sviluppo tecnologico e produttivo che, nel caso della ricerca medica, possa qualificarsi in ambito clinico, avente per oggetto di studio il paziente e per obiettivo la conferma della validità di interventi medici volti a migliorare la accuratezza diagnostica e, soprattutto, l'efficacia terapeutica.

Sarà possibile, infine, per la Fondazione supportare progetti di ricerca già avviati in altri Centri la cui sperimentazione e attività potrà essere trasferita a Terni.

Saranno altresì valutati nel corso dell'esercizio altri programmi meritevoli di un sussidio economico in linea con i programmi del piano triennale.

Arte, attività e beni culturali

L'importo assegnato a questo settore è di complessivi **Euro 3.806.264,50** con una percentuale del 26,05% delle destinazioni previste per l'esercizio.



In questo ambito la Fondazione intende sostenere richieste di terzi che verranno formulate per la musica, il teatro, la lirica e la danza prevalentemente attraverso i bandi per aree tematiche come sopra descritte, oltre alle iniziative proprie con particolare attenzione per gli eventi a palazzo Montani Leoni, in nobili edifici pubblici, in luoghi di culto o nella splendida cornice dell'area archeologica di Carsulae.

Nel 2022, in particolare, in questo settore, come in quello dello sviluppo locale, si intende programmare per lo più progetti nell'ambito del "Fondo grandi iniziative", di cui si è già parlato, oltre che iniziative proprie come restauri, rassegne d'arte e pubblicazioni di libri a carattere storico- artistico.

Proseguirà poi anche il sostegno finanziario in favore della Fondazione "Alessandro Casagrande", di cui la Fondazione Carit è socio partecipante istituzionale, per la realizzazione del Concorso pianistico internazionale e al Centro Studi Storici Terni, in qualità di socio istituzionale, per la pubblicazione della rivista Memoria Storica. La Fondazione darà impulso, come già detto, all'acquisizione di opere d'arte per arricchire il patrimonio artistico e culturale a beneficio della comunità locale. In particolare, l'orientamento ormai intrapreso da diversi anni riguarda l'incremento e la valorizzazione della Collezione con opere raffiguranti la *Cascata delle Marmore* e la *Valle del Nera*, nonché con dipinti allontanati dal territorio italiano e che grazie all'intervento della Fondazione potranno rientrare nei luoghi di origine e di appartenenza con particolare attenzione per dipinti di artisti oggetto di mostre a palazzo Montani Leoni.

Proseguirà poi come di consueto l'attività attraverso i bandi, come già sopra descritto.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

A questo settore sarà riservato un importo di **Euro 3 milioni** pari al 20,53% delle disponibilità prevedibili nell'esercizio.



Nel 2022 le risorse a favore di questo settore, così come avvenuto nel precedente esercizio, sono aumentate notevolmente per venire incontro alle necessità emergenziali conseguenti alla diffusione della pandemia da SARS-CoV-2.

I tre milioni di Euro a disposizione saranno quindi destinati prevalentemente al sostegno e al potenziamento delle dotazioni sanitarie dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria" di Terni, polo sanitario di riferimento per la nostra provincia, in un piano organico di costante aggiornamento tecnologico e di implementazione delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche innovative a disposizione dei cittadini.

L'obiettivo della Fondazione è quello di poter contribuire a un miglioramento della dotazione con l'acquisizione di apparecchiature sofisticate e di ultima generazione da mettere a disposizione non solo dei pazienti, ma soprattutto del personale medico, che – con la collaborazione formativa dell'Azienda Ospedaliera – beneficerà di una maggiore professionalità, aumentando la competenza e l'efficacia degli interventi specialistici.

Nel corso dell'anno saranno valutate altre richieste che perverranno da parte delle Istituzioni operanti nell'ambito della salute pubblica mediante il bando o potranno essere fatti propri progetti volti al benessere della comunità.

Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

L'impegno della Fondazione in questo settore sarà di **Euro 1,5 milioni** con una percentuale del **10,27%.** Una parte delle risorse sarà destinata presumibilmente al potenziamento del Polo Universitario ternano e dei corsi accademici che si tengono nel Comune di Narni.

Continuerà poi l'attività della Fondazione diretta in particolare al:



- miglioramento delle strumentazioni didattiche delle scuole con prodotti all'avanguardia, indispensabili per l'innovazione e per la crescita formativa degli studenti;
- potenziamento delle lingue straniere, ove possibile mediante l'inserimento di educatori madrelingua;
- sostegno di progetti universitari strettamente legati alle esigenze dell'economia locale;
- sostegno di progetti in ambito culturale, teatrale e musicale promossi e messi in campo da Istituti scolastici pubblici e da Istituti superiori di Alta Formazione.

Le iniziative in argomento potranno essere finanziate prioritariamente attraverso i bandi.

In virtù della vocazione industriale e artigianale del territorio, particolare attenzione sarà poi rivolta agli istituti tecnici per il rinnovamento tecnologico dei laboratori specialistici.

Come iniziative proprie, in questo settore proseguirà l'impegno della Fondazione, in collaborazione con le associazioni e con le scuole del territorio, nell'assegnazione di premi e borse di studio per studenti meritevoli che parteciperanno a concorsi promossi nell'ambito delle discipline classiche e scientifiche.

La Fondazione potrà provvedere, infine, come iniziativa propria all'acquisto di prodotti editoriali riguardanti prevalentemente la storia locale da donare alle biblioteche scolastiche.



Volontariato, filantropia e beneficenza

A questo settore sarà assegnato un importo di **1,8 milioni di Euro** pari al **12,32%** delle risorse disponibili.

Attraverso bandi tematici si ha in animo in questo anno di destinare da un lato somme per i Centri di accoglienza e assistenza per i disabili, i bambini e gli anziani in situazioni di difficoltà al fine di garantire loro migliori condizioni di autosufficienza e dignità; dall'altro di assegnare stanziamenti in favore delle Associazioni senza fine di lucro e degli Enti religiosi per sovvenire alle piccole necessità annuali della comunità che vive in stato di disagio e fragilità economica e sociale.



Potranno essere previste anche in questo settore iniziative proprie o altri bandi per l'assistenza alle categorie sociali più deboli, ponendo particolare attenzione alle iniziative volte all'inclusione sociale, alla lotta alle diversità, all'assistenza ai soggetti non autosufficienti e per l'aiuto e il sostegno economico delle fasce di popolazione in difficoltà economica a causa della grave crisi economica che sta vivendo il nostro Paese.

Una parte importante poi delle risorse del settore sarà destinata al Fondo povertà e alla Fondazione con il Sud.

Il 25 febbraio 2019 il Comitato di indirizzo della Fondazione, infatti, rilevata l'importanza strategica dell'iniziativa nazionale, preso atto del parere favorevole espresso dall'Assemblea dei Soci, aveva deliberato l'adesione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il triennio 2019/2021.

Il Comitato di indirizzo della Fondazione, nella riunione del 23/09/2021, sentito il Consiglio, avendo il D.L. n. 105 del 2021 disposto la proroga del Fondo per gli anni 2022 e 2023, con la previsione di un credito di imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle Fondazioni fino ad un importo pari a 55 milioni di euro per il 2022 e 45 milioni di euro per il 2023, visti i risultati raggiunti per il territorio nelle precedenti edizioni e tenuto conto delle notevoli agevolazioni fiscali, ha deliberato la prosecuzione dell'intervento. Tale credito d'imposta verrà riattribuito al settore a vantaggio della comunità per iniziative del settore nel 2022.

L'impegno di spesa per l'anno 2022, comunicato dall'Acri con nota del 20/09/2021, prot. n. 424, ammonta a Euro 1.122.255,00 determinato, quanto a euro:

- 729.465,80, dall'utilizzo/cessione del credito d'imposta relativo;
- 132.997,00, convogliando il 50% delle risorse impegnate nel 2021 per la Fondazione Con il Sud comunicate con lettera del 16 settembre 2021;
- 259.792,20, quale importo calcolato secondo l'ultimo dato disponibile (anno 2020) delle erogazioni deliberate da ogni Fondazione.



D'altra parte il Comitato di indirizzo della Fondazione nella riunione del 30 ottobre 2020 aveva già deliberato il rinnovo del proprio sostegno cinquennale alla Fondazione con il Sud (2021-2025).

Maggiori risorse sono altresì previste nel settore in quanto derivanti dal riconoscimento di ulteriori crediti di imposta conseguenti al bando tematico sul "Welfare di comunità".

Settore statutario ammesso

Sviluppo locale

A questo settore sarà assegnato un importo di **Euro 3.506.264,50** pari al **24%** delle risorse previste da attribuire a bandi, iniziative proprie meritevoli di sostegno diretto e programmi pluriennali.

L'importo così elevato allocato in questo settore è dovuto in via prevalente alla determinazione di un importante progetto pluriennale di attività 2020-2022 volto alla realizzazione del nuovo **palazzetto dello sport a Terni**, attualmente in costruzione. Il Comitato di indirizzo, preso atto del parere favorevole espresso dall'Assemblea dei Soci nella seduta dello 28 giugno 2019, rilevata l'importanza strategica e sociale dell'iniziativa, ha deliberato il suddetto programma, che prevede lo stanziamento in favore del Comune di Terni della somma complessiva di 2 milioni di Euro per finanziare le opere impiantistiche e le attrezzature del nuovo palasport cittadino.

Si tratta di un'opera di primaria importanza per la città di Terni che, da un lato porterà alla riqualificazione di un'area attualmente in degrado, come quella del Foro Boario, che sarà valorizzata unitamente al parco fluviale, dall'altro consentirà lo sviluppo del territorio, in quanto il nuovo edificio potrà ospitare gare sportive europee e mondiali, nonché eventi culturali di grande rilievo. Il palazzetto dello sport svolgerà, pertanto, la sua funzione di utilità sociale, assicurando una fruizione da parte dell'intera collettività.



Nell'ambito dell'impegno per riqualificare gli impianti sportivi del territorio, la Fondazione sosterrà iniziative volte a restituire alla collettività luoghi a destinazione pubblica il cui ripristino diventerà opportunità di aggregazione sociale per ogni grado di abilità sportiva, motoria e per qualsiasi età. In questo modo la Fondazione contribuirebbe da un lato al sostegno indiretto delle attività di formazione sportiva, necessarie per rieducare i giovani a valori quali il senso civico e il rispetto dell'ambiente naturale; dall'altro allo sviluppo del territorio in quanto, facilitando la presenza di eventi collegati allo sport, si generano turismo e sviluppo locale.

Peculiare attenzione sarà poi riservata dalla Fondazione alla **valorizzazione dei siti culturali e paesaggistici del territorio,** come Carsulae, Otricoli e Cascata delle Marmore nell'ambito del citato fondo "Grandi iniziative".

La Fondazione valuterà altresì nel corso dell'anno altre priorità che perverranno dalla comunità e dall'ascolto degli attori locali, che potranno essere ritenute lodevoli per la crescita qualitativa delle realtà economiche territoriali.







Ripartizioni percentuali per il DPP 2022 e relativi stanziamenti confrontati con gli analoghi valori del DPP dello scorso esercizio

	STANZIAMENTO DPP 2021	%	STANZIAMENTO DPP 2022	%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	900.000,00	9,00	1.000.000,00	6,84
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	2.300.000,00	23,00	3.000.000,00	20,53
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, Legge n. 178 del 2020			806.264,50	5,52
SALUTE PUBBLICA MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	3.000.000,00	30,00	3.000.000,00	20,53
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	900.000,00	9,00	1.500.000,00	10,27
VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA	1.000.000,00	10,00	1.800.000,00	12,32
SVILUPPO LOCALE	1.900.000,00	19,00	2.700.000,00	18,48
SVILUPPO LOCALE Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, Legge n. 178 del 2020			806.264,50	5,52
TOTALE	10.000.000,00	100,00	14.612.529,00	100,00



Iniziative comuni della Consulta

La Fondazione parteciperà alle attività della Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre per il sostegno di iniziative comuni aventi ricadute sull'intero territorio regionale.

Volontariato D. Lgs. 117/2017

Al volontariato sarà riservata la consueta quota stabilita obbligatoriamente dalla L. 266/91, che è prevedibile dimensionare almeno intorno a 400 mila Euro.

Le norme introdotte con il Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/2017) riconfigurano in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato istituiti dall'allora legge n. 266 del 1991, modificandone in tutto o in parte la struttura, il ruolo dei diversi attori e i meccanismi di funzionamento.



In linea generale è stata programmata l'istituzione di due nuovi organismi amministrativi: l'ONC (Organismo Nazionale di Controllo) e l'OTC (Organismo Territoriale di Controllo). I fondi della L. 266/1991, accantonati dalle fondazioni, ma non ancora versati, dovranno confluire nel Fondo Unico Nazionale (FUN) entro il 31/10 di ogni anno.

Sono altresì previsti, all'occorrenza, ulteriori contributi integrativi deliberati dall'ONC, a fronte dei quali, a bilanciamento del maggiore onere potenziale ricadente sulla Fondazione, il legislatore consente il beneficio di usufruire di corrispondenti crediti di imposta, come peraltro per i versamenti del FUN.

Altri fondi

Fondo Nazionale Iniziative Comuni presso ACRI

La Fondazione ha aderito al Fondo Nazionale per le iniziative comuni promosso dall'ACRI, volto al sostegno di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

L'accantonamento per tale fondo è pari allo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali. Per il 2022 si prevede che tale accantonamento si aggiri intorno a 46.090 Euro.





Prospetto di determinazione delle risorse annuali per l'anno 2022 e di destinazione dell'avanzo d'esercizio (Dati previsionali)

lestinazione dell'avanzo d'esercizio (Dati previsionali)	PREVENTIVO
	2022
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0
2 Dividendi e proventi assimilati	10.200.000
b) da altre immobilizzazioni finanziarie: partecipazione CDP	1.850.000
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	8.350.000
3 Interessi e proventi assimilati	65.000
a) da immobilizzazioni finanziarie	19.000
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	45.000
c) da crediti e disponibilità liquide	1.000
4 Svalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati	0
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non	10 000 000
immobilizzati	10.000.000
6 Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	0
9 Altri proventi	225.000
10 Oneri	-1.593.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-315.000
b) per il personale	-235.000
di cui:	
- per la gestione del patrimonio	0
c) consulenti e collaboratori esterni	-30.000
d) per servizi di gestione del patrimonio	-65.000
g) ammortamenti	-273.000
h) accantonamenti	0
i) altri oneri	-675.000
11 Proventi straordinari	0
12 Oneri straordinari	0
13 Imposte	-3.543.000
13 Bis Accantonamento ex art 1 comma 44 Legge n. 178 del 2020	-354.000
	35 110 00
Avanzo dell'esercizio	15.000.000
14 Accantonamento riserva obbligatoria	-3.000.000



Utilizzo fondo per le erogazioni (accantonamento anno 2022)	14.658.620
15 Erogazioni deliberabili in corso dell'esercizio 2022:	-14.658.620
a) nei settori rilevanti	-11.106.265
b) negli altri settori statutari	-3.506.265
c) altri fondi	-46.090
16 Accantonamenti al fondo per il volontariato	-400.000
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto (da utilizzare nel 2023):	-9.350.000
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-20.750
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-7.800.000
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-1.500.000
d) altri fondi	-29.250
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-2.250.000
Avanzo residuo	0



2) -3) Proventi

I proventi derivano:

- dal dividendo della partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti per il quale si è ipotizzata una remunerazione in linea a quella percepita negli anni precedenti;
- dai dividendi sulle azioni e sui fondi presenti in portafoglio.

Da interessi su:

- titoli immobilizzati. Il calcolo è stato effettuato considerando il rendimento dei titoli già in portafoglio mentre, per il reinvestimento delle somme che si renderanno disponibili, si sono stimati tassi in linea con le tendenze di mercato in un'ottica di bassi rendimenti;
- titoli nei quali è investita la liquidità della Fondazione;
- investimenti delle somme depositate in c/c.

5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Trattasi della differenza tra utili e perdite realizzate sulla compravendita dei titoli non immobilizzati.

9) Altri proventi

Fitti attivi relativi agli immobili di proprietà della Fondazione siti in Terni, via Bramante e piazza del Mercato.



10) **Oneri**

Le spese generali di gestione sono riportate nel seguente prospetto (raffrontate a quelle del preconsuntivo dell'esercizio 2021).

Spese generali	prev. 2022	Preconsuntivo 2021*
Costo personale	235.000	234.000
Compensi per servizi per la gestione del patrimonio	65.000	65.000
Compensi a terzi	30.000	20.000
Ammortamenti	273.000	273.000
Compensi amm.ri e sindaci	315.000	310.000
Altre spese generali	675.000	675.000
Totale Generale	1.593.000	1.577.000

^{*}stimato in base ai dati contabili al 31/08/2021 proiettati al 31/12/2021.

13) Imposte

Previste in 3.543.000 Euro per imposte dirette e indirette.

Avanzo di esercizio

Somma algebrica fra Proventi e Oneri.

14) Accantonamento alla riserva obbligatoria

Nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio.

Utilizzo fondo per erogazioni

Nel Fondo per le erogazioni verranno accantonate le risorse finanziarie certe dell'esercizio 2021, sulla base delle quali sarà svolta l'attività erogativa dell'esercizio 2022.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2021, redatto sulla base di dati certi al 31/08/2021 e stimati al 31/12/2021, fa ritenere attendibile un accantonamento di 14,5 milioni di euro circa.



15) Erogazioni deliberabili in corso dell'esercizio 2022

Il programma di ripartizione delle erogazioni è stato illustrato nel paragrafo "Destinazione delle risorse".

16) Accantonamento al fondo per il volontariato

Si riporta di seguito il prospetto del calcolo:

Determinazione dell'accantonamento

in migliaia di euro

<u> </u>	
Proventi dell'esercizio	20.490
- Spese dell'esercizio	5.490
Avanzo	15.000
- Riserva Obbligatoria 20%	-3.000
Parametro di riferimento	12.000
Erogazione minima destinata ai settori rilevanti (50% parametro riferimento)	6.000
Base di calcolo accantonamento fondo volontariato	6.000
Accantonamento fondo volontariato (1/15 base di calcolo)	400

17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

Tali fondi accolgono le risorse finanziarie destinate all'attività erogativa degli esercizi successivi.

Nel rispetto della norma statutaria l'importo non deve essere inferiore al 50% del reddito residuo, dopo aver detratto dall'avanzo dell'esercizio la "riserva obbligatoria". L'accantonamento è stato così suddiviso:

- al fondo stabilizzazione erogazioni	20.750 euro
- al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	7.800.000 euro
- al fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	1.500.000 euro



- al fondo nazionale iniziative comuni

29.250 euro

18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento è pari al 15% dell'avanzo di esercizio.